Martedì 11 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 295.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA BACCELLEIDE E GLI ISTITUTI TECNICI

Il Ministro che più ha chiacchierato visitando Atenei ed assistendo a banchetti, fu l'on. Guido Baccelli. E adesso a Roma, nella riunione de' *ministeriali* dell'altra sera, chiacchierò ancora; cosicchè sarebbe a credersi che per la *riforma e l'autonomia delle Università*, annunciata persino nel *Discorso della Corona*, il momento si avvicini sul serio. Eppure noi siamo sempre persuasi che, almeno per ora, non se ne farà niente!

E così non siamo disposti a credere che, su due piedi, possa compiersi la *riforma degli Istituti tecnici*. Ma, l'altro ieri, il telegrafo ci segnalava l'intenzione dell'on. Baccelli di volerla anche questa. Egli, infatti, avrebbe diretta una *circolare* ai preposti degli Enti morali che contribuiscono alla esistenza di essi Istituti, per chiedere il loro parere circa l'opportunità di abolire o limitare certe Sezioni d'insegnamento. Il Ministro vorrebbe togliere il *troppo* ed il *vano*; vorrebbe che gl'Istituti tecnici regj, e mantenuti col concorso di Provincie, Comuni, Camere di commercio, fossero indirizzati allo sviluppo della coltura tecnica speciale, e che si desse un più pratico indirizzo alle loro Sezioni industriali. Lo scopo del Ministro è, come si vede, ottimo tanto per la serietà dell'istruzione, quanto per conseguire qualche economia nella spesa.

Nella citata *circolare* troviamo giuste osservazioni, che udivamo in Consiglio Provinciale anni addietro. E cessarono quando gli oppositori poterono capire che già tornavano inutili, alcuni de' nostri *uomini pubblici* avendo ligata, in certo modo, propria nomea di amore al Progresso, a questa specie d'istruzione moderna ritenuta meno aristocratica dell'istruzione impartita dai Licei, e quindi più utile alle classi borghesi e popolane.

Ma adesso, come dicemmo un altro giorno, gli stessi nostri *uomini amministrativi* hanno intavolata la questione, e vollero investigare se qualche riforma didattica ed economica fosse possibile nel r. Istituto tecnico di Udine.

La mozione partì da un revisore dei Conti dell'Amministrazione provinciale, e fu accolta dalla Deputazione che si indirizzò, per ischiarimenti, alla Giunta di Vigilanza. Ma ora è lo stesso Ministro, è l'on. Baccelli che viene avanti a chiedere d'essere incoraggiato ad operare risolutamente una *riforma*, per cui non venga già tolto ai giovani il mezzo d'imparare, bensì assegnando cattedre e cattedranti secondo l'effettivo bisogno.

In argomento, quanto ci sarebbe mai da dire! Però, siccome dispiace sempre il *disfare* dopo tante cure e spese per *fare*, diciamo soltanto che essendo il nostro Istituto tecnico tra i più reputati del Regno, gli si tolga il meno che sia possibile. Certo che ci piacerebbe la diminuzione di questi Istituti nella Regione Veneta, dove sono troppi; e che alla spesa di quello di Udine, alleviando il carico per la nostra Provincia, contribuissero in consorzio altre Provincie. Ma, ripetiamolo, quale Provincia si sacrificherà a contribuire, privando la città capo-luogo del proprio Istituto? Il male fu quando se ne creò tanti, che adesso pesano sul bilancio dello Stato e degli Enti locali; e probabilmente nè Baccelli, nè altro Ministro, riuscirà a riformare.

Eppure nella *circolare Baccelliana* certe Sezioni sono giudicate rettamente. Inutile la Sezione fisico-matematica, dacchè i giovani che aspirano all'Ingegneria, potrebbero, come usavasi una volta, accedervi per la via dei Licei. Ormai superflua la Sezione di commercio e di ragioneria, che anche tra noi ha creato ad esuberanza gli spostati, aspiranti ad impieghi di scarso compenso, come quello di Segretario comunale, per cui conseguire trovansi nella Legge segnate vie più facili e meno dispendiose.

Diremo forse un altro giorno che cosa le nostre Autorità amministrative avran risposto alla *circolare* dell'on. Ministro sedente alla Minerva. Ci consta, infatti, che una *proposta di economie* per l'Istituto tecnico di Udine venne formulata dal Deputato provinciale e membro della Giunta di Vigilanza cav. dottor Battista Fabris. Così sappiamo che un altro membro di quella Giunta ha certo in animo, valendosi della sua posizione nella Camera vitalizia, di fare una mozione affinchè gli Istituti tecnici tornino alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, come quello che li terrebbe quali figli prediletti.

Probabilmente questo ritorno non sarà che una velleità senatoria; ma è assai probabile anche che l'on. Baccelli non riuscirà a riformarli conseguendo economie per lo Stato e per le Provincie, a menochè il Ministero non fosse tanto forte da imporre una riforma generale e sistematica in tutti gli ordini amministrativi.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 10 — *Presidenza* FARINI

Dopo la presentazione di alcuni progetti di legge ed alcune comunicazioni il Presidente dà la parola al senatore Tabarrini per dar lettura all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Tabarrini legge l'indirizzo che è interrotto da approvazioni e seguito da vivi applausi.

Il Senato lo approva.

Procedesi all'estrazione a sorte della Commissione di senatori, che in unione con l'ufficio di presidenza presenterà l'indirizzo a S. M.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 — Presidenza BIANCHERI

Esauriti altri argomenti di minor conto, si venne subito alla

ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Sonnino legge fra il silenzio della Camera.

Comincia dichiarando il suo proposito di esporre nel modo più breve e chiaro la situazione del bilancio e del tesoro e le condizioni della circolazione e del credito, e indicando i provvedimenti che il governo presenta.

Consuntivo 1893-94.

I risultati per l'anno finanziario 1893-94 si riassumono in un totale disavanzo effettivo di circa lire 168,150.000 di cui circa 94 milioni nella categoria entrate e spese effettive e il rimanente per le costruzioni ferroviarie.

A questo *deficit* si provvide per circa lire 35.818.000 con emissioni di titoli per costruzioni ferroviarie, per circa 73,575.000 lire con l'avanzo della categoria Movimento di capitali.

Rimase a carico del Tesoro un *deficit* di poco meno di 59 milioni di lire.

Assestamento 1894-95.

Su questo esercizio si cominciano a risentire gli effetti degli ultimi provvedimenti finanziarii, votati in febbraio e luglio dell'anno morente. Gli stati di previsione votati dal Parlamento contenevano già 12 milioni di maggiore entrata netta effettiva (sale e spiriti) e 12 milioni di maggiore entrata nel movimento di capitali (nichel) effetto dei decreti reali del 21 febbraio.

Tuttavia presentarono fra le entrate e spese effettive un disavanzo di circa 89 652 000 lire, alle quali aggiunte L. 64,414 000 per spesa netta di costruzioni ferroviarie, si aveva un disavanzo effettivo di oltre 154 milioni di lire, cui si riparava per 32.795.000 con avanzo del movimento capitali; quindi il fabbisogno finale di 121.271 000 di lire circa.

La legge dei provvedimenti finanziari (22 luglio 1894) ha mutato radicalmente questo stato di cose, sebbene non tutti i suoi effetti si siano esplicati nel corrente esercizio.

Inoltre si è cercato con minuto e diligente studio di tutti i capitoli del bilancio di ridurre in ciascun dicastero gli stanziamenti votati.

Cosicchè tra nuove risorse ed economie introdotte, e non ostante alcuni inevitabili aumenti di spesa, le risultanze del bilancio 1894 95 quali appariscono dalla legge di assestamento, che il ministro presenta, si riassumono in un disavanzo di 34,889,000 nelle costruzioni ferroviarie; in complesso un disavanzo di 99.303,000, cui si contrappone un avanzo nel movimento capitali di 96,848,000 lire.

Il fabbisogno finale di questo esercizio si riduce quindi a 2,455.000 lire.

Il ministro osserva però che non bisogna illudersi con queste cifre finali, che rappresentano un pareggio apparente e contabile, mentre il disavanzo effettivo è di quasi 100 milioni.

Previsione pel 1895-96.

In questo esercizio avranno piena efficacia gli ultimi provvedimenti finanziarii: e ne deriverà di fronte all'assestamento 1894-95 un maggior beneficio di 11.630.000 lire. E non si ripeterà la spesa di 5 milioni pel ritiro degli spezzati d'argento. Per ciò il disavanzo nella categoria effettiva si ridurrebbe da 34 890 000 a 18.260.000 lire.

Ma la spesa dovrà *crescere* in vari dicasteri e quindi avremo in complesso pel 1895-96 una inevitabile maggiore spesa effettiva di lire 12.810.000: in tutto, ove nulla si facesse di nuovo, il disavanzo della categoria entrate e spese effettive risalirebbe a 31.070.000.

A questa cifra va aggiunta la spesa per le costruzioni ferroviarie, elevando così il disavanzo totale a 63 980.00 lire.

La categoria del movimento capitali darebbe all'incontro un avanzo di 8 540 000 lire. Onde il fabbisogno complessivo sarebbe ridotto a 55.440.000 lire. Per altre spese, o già votate o ritenute necessarie — compreso il disegno di legge implicante una spesa annua di 500,000 lire per soddisfare in una diecina di esercizii l'obbligo formale contratto pel rimborso a 13 provincie delle spese pel Catasto Lombardo Veneto — il fabbisogno complessivo pel 1895 96 ammonterebbe a 79,740,000 lire.

Come vi si provvede?

Le economie.

In primo luogo con economie per circa 53 milioni, cioè 20 milioni per effetto immediato di vere riforme organiche e il rimanente per riduzioni di stanziamenti o rinvii di spese.

Fu impegno del Governo ridurre la spesa fino ai limiti minimi, oltre i quali i servizii si disorganizzerebbero; le sole economie militari, acquisite al bilancio, sommano a 10 milioni, che, aggiunti ai 10 milioni già fatti nell'anno corrente, sono in totale 20 milioni di economie nette realizzate dal presente Gabinetto nelle spese militari. Andare più oltre non è possibile senza mettere in pericolo gli interessi supremi della difesa del paese.

Specifica il riparto delle altre economie.

Nuovi provvedimenti

(alcool - fiammiferi - cotoni, ecc.)

Ma rimane ancora a provvedere a circa 27 milioni che debbono chiedersi ad aumenti di entrate.

Nel determinare le nuove risorse di entrata il ministro delle finanze si è proposto di non alterare punto l'assetto delle imposte dirette, già di recente aggravate, e, pur toccando i consumi, di tener conto di importanti fattori economici, per i quali l'aumento delle gabelle riesce quasi insensibile pel produttore e pel consumatore.

Le proposte sono le seguenti (*Segni di attenzione*).:

I. Modificazione nell'assetto della tassa sugli alcools — provento sperato 3 milioni;

II. Tassa sui fiammiferi sotto forma di bollo sulle scatole 4 milioni e mezzo;

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

IL NUMERO FATALE

— Il sofà, nel canto a sinistra non è vero? Al dissopra, il ritratto di tuo padre...

Si farebbe questo, si farebbe quest'altro. Egli mostravasi accondiscendente a tutti i suoi desideri.

A sua volta egli pure confidò ugualmente a lei le sue ambizioni.

— Tu comprendi, la mia piccola Maddalena, io non posso rimaner alla Banca, io non guadagno abbastanza...

— E che vuoi tu fare? interruppe ella con inquietudine, sii prudente!

— Ecco la mia intenzione: tuo zio, me lo affermò tua madre, ha promesso di farci un regalo, un gran regalo, e allora io fonderò una Banca ad Orleans. Le nostre comuni relazioni faranno la prima clientela...

— Tu banchiere? Ciò mi spaventa. E se tu non riuscissi?

— Non dartene pensiero, io sono sicuro di riuscire. Noi diventeremo ben presto ricchi e potremo abitare in questo Parigi che tu trovi sì piacevole.

— Abitare in Parigi! Ah, sì, sì, il mio caro Maurizio, io ne sarei ben contenta.

La loro conversazione fu interrotta dalla improvvisa fermata della vettura innanzi all'albergo.

— Monta senza di me, disse allora Maurizio, io devo recarmi a visitare i miei capi.

— Ah, tu mi lasci! — e una smorfia di rimprovero si disegnò sulle labbra ridenti della giovane donna.

— Un momento solo, sono costretto, assolutamente costretto a fare una visita ai miei superiori.

Maddalena ascese dunque sola i gradini della scala che conduceva alle sue stanze, e con molta prestezza, seccata dagli sguardi indiscreti e quasi impertinenti dei signori di alloggio nella locanda.

Rientrata nella sua camera, si tolse il cappello, il mantello, apprestandosi a mettere un po' in ordine i suoi bauli.

Un colpo leggero picchiato alla porta la fece rivolgersi addietro. Ella vide che si stava introducendo una lettera, e pensò che fosse da parte della madre. Fece alcuni passi e raccolse la missiva.

Con sua gran sorpresa, ella non portava alcun indirizzo.

— Da dove mai può provenir ciò? disse ella ad alta voce.

Ruppe la busta della lettera e tosto un forte odore di muschio si sparse per la stanza.

Sorpresa, si mise a leggere quel che il foglio conteneva:

« *Signora*,

« Io cerco l'anima sorella della mia, quella che deve abbellire il resto dei miei giorni. Voi siete un'essere squisito, delizioso, divino. Giammai io non vidi corpicino pari al vostro... Infine, voi siete il mio ideale. — Ebbene, siate buona come siete bella, e appagate i miei voti col venir a prendere meco tosto tosto una tazza di the. Così faremo conoscenza assieme. E' ciò che brama il vostro adoratore

Lodovico. »

« P. S. Io occupo la camera numero 71. »

Maddalena lesse quel biglietto tre o quattro volte, sbalordita, stupefatta, senza comprendere nulla.

Tutto ad un tratto ella sentì la chiave stridere entro la serratura. Presa da paura, credendo che l'audace personaggio, avendola aspettata invanamente, venisse ora in persona da lei, corse a rinchiudersi a doppia chiave nel gabinetto da teletta.

Fortunatamente, era suo marito che rientrava. Ella non consentì tuttavia ad aprirgli, che dopo essersi assicurata dal buco della serratura della sua identità.

Maurizio vedendola tutta cangiata in volto, la interrogò:

— Che vuol dir questo scherzo?

— Ah, Maurizio mio, ho avuto tanta paura durante la tua assenza!

— Perchè?

— Tieni, leggi! diss' ella stendendogli il biglietto.

Dopo averne compiuta la lettura, furioso, digrignando i denti, riprese il suo cappello e partì correndo.

— Maurizio, dove vai? Rimani, te ne prego.

— Vado a vedere del signore che è al N.o 71, rispose egli senza fermarsi.

Maddalena atterrita, senza voce, pallida come la cera, si abbandonò su di una seggiola.

Maurizio si fece indicare da un cameriere il numero 71. Picchiò alla porta. Senza attendere la risposta, aprì, e si trovò in presenza di un grosso signore, calvo, dagli occhi rotondi, dalle guancie paffute, che intento a radersi, parve assai sorpreso di quella visita improvvisa.

— Signore, disse a lui rivolto Maurizio, siete voi che occupate la camera 71?

— Sì, sono io.

— Voi avete indirizzato a mia moglie una lettera impertinente ed ingiuriosa!

— ? ? ?

— Oh, non fate l'indiano, vecchio scapestrato.

— Signore!

— Sì, vi dico, continuò Maurizio esasperato, non so che santo mi tenga dal torcervi il collo.

— Oh! sclamò il grosso individuo, rinculando precipitosamente.

— Aver l'audacia di scrivere a mia moglie, di darle un appuntamento in questa stessa stanza!

Il vecchio signore, senza rispondere, si attaccò al cordone del campanello, gridando al cameriere:

— Fate uscir questo pazzo da qui!

— Pazzo! Voi mi trattate da pazzo! urlò Maurizio.

E senza aggiunger altro, l'irritato marito fe' cadere sulla guancia del suo rivale uno schiaffo dei più sonori.

Il grosso buonuomo rispose con un formidabile colpo di spazzola.

— Voi siete una vecchia canaglia, continuò Maurizio, asciugandosi il viso coperto di peluria.

— Uscite dalla mia camera, gridò il viaggiatore furibondo.

— Dopo avervi tagliato la mano, il che vi impedirà di scrivere delle impertinenze alle signore.

— Ajuto, soccorso, gridò il pigionale del 71.

Allora, l'amministratore dell'albergo e parecchi viaggiatori, attratti dallo strepito, fecero irruzione entro la stanza.

— Arrestate questo pazzo, che vuol tagliarmi la mano.

Si si gettò su di Maurizio.

— Signori, lasciatemi, ve ne prego. Io voleva castigare questo signore, che ha avuto l'audacia di scrivere a mia moglie un biglietto impertinente.

— Non è vero!

— Mentitore, osate perfino negarlo! Eccolo... Voi avete avuto perfino l'audacia di firmarlo.

— Io non mi chiamo Lodovico; voi siete un pazzo... furioso.

— Voi siete testimoni signori che questo vecchio briccone continua ad insultarmi.

— Voi me ne renderete ragione.

— Perdono signori, interruppe l'amministratore, qui vi è un errore certamente. Lodovico è il nome del signore che occupava prima questa stanza.

— Questa lettera è pervenuta a mia moglie, non sono due ore.

— Ma, riprese il grosso signore, un ora appunto fa, un giovane signore dalle maniere assai distinte, vedendo che per mancanza di posto non si poteva darmi alloggio, mi ha ceduta la sua camera. Egli doveva, m'ha detto, andarsene entro la giornata, e ciò non lo disturberebbe che poco.

In breve, Maurizio si era ingannato sull'indirizzo, mentre il vero autore del biglietto era già partito per la Svizzera.

Tutto sconcertato per la scena accaduta, egli si profuse in iscuse.

— Non le accetto, rispose la vittima del *qui pro quo*; io ho dimorato trenta anni in America e mai non mi è accaduto una cosa simile, in fede di Pintard.

— Come? disse Maurizio tutto sorpreso, voi siete il signor Pintard?

— Il mio nome vi da fastidio esso pure?

— Mio zio! mio caro zio, quanto sono desolato di....

— Io, vostro zio? Amerei meglio andarmi ad annegare.

— Io ho sposato jeri, vostra nipote, Maddalena.

— Ah, siete voi il marito di mia nipote? Ebbene voi siete un bell'allocco, ed io compiango la povera giovane.

— Scusate il mio errore, la mia collera essendo ben legittima.

— No, si domanda delle spiegazioni, non si si getta in tal modo sulla gente....

— Zio mio, ve ne prego.

— Io vi proibisco di chiamarmi vostro zio. Io ne ho abbastanza della mia famiglia!.. Mia sorella non ha commesso altro mai che delle bestialità, fino a quella di concedervi sua figlia...

Nulla potè smuoverlo, nemmeno le preghiere di Maddalena che Maurizio era andato a cercare. Egli non volle mai perdonar la paura che il giovane gli aveva causato, e ripartì la sera stessa per l'America, distruggendo così le speranze dei suoi nipoti, poichè egli neppur si sognò, benintese, di lasciar loro il famoso regalo di nozze.

. . . .

— Camera N.o 13, mormorò a bassa voce Maddalena; io lo sapeva bene... che ciò avrebbe portato sventura.

FINE.

III. Qualche leggero ritocco nei dazii per varie voci libere della tariffa doganale: cotone greggio tre lire con restituzione proporzionale sul greggio, olii di palma, cocco ed altri grassi, 4 lire ecc. — previsione 7 milioni e mezzo (*Mormorii in vario senso*);

IV. Alcuni provvedimenti intesi a meglio tutelare la riscossione di dazii attuali — previsione un milione;

V. Un aumento di mezza lira del dazio sul grano (*Commenti*) che compensa come protezione dell'industria agricola l'effetto del ribasso nel cambio avvenuto (*Commenti*) in questi ultimi mesi — previsione 2 milioni e mezzo;

VI. Una lieve tassa sul consumo per parte dei privati del gas e della luce elettrica — previsione 4 milioni.

VII. La privativa delle polveri — previsione un milione e mezzo;

VIII. Ripresentazione della legge rimasta sospesa sui pesi e misure — previsione un milione e mezzo;

IX. Modificazioni dell'ordinamento delle Conservatorie delle ipoteche e lievi ritocchi in alcune tasse ipotecarie — previsione 2 milioni e mezzo.

Dal numero dei cespiti, a cui si chiede in complesso non più di 27 milioni, si rileva come si tratti delle cosidette tasse blande (*ilarità e commenti*).

Di questi ventisette milioni, diciotto debbono imporsi provvisoriamente sotto forma di catenaccio per impedire indebite speculazioni.

Il ministro conchiude l'esame del bilancio, rilevando che, con tale aumento d'entrata, si può sperare di avere completamente pareggiata l'entrata con l'uscita nel bilancio 1895-96.

A tutte le spese effettive si provvederebbe con entrate effettive.

Alle costruzioni ferroviarie si supplirebbe con otto milioni e mezzo di consumo patrimoniale, ma anche ciò senza alcuna nuova emissione di titoli di debito nè all'estero nè all'interno, di qualsiasi natura o denominazione (*bene bravo!*)

Il quinquennio avvenire.

Il ministro presenta una tabella, da cui risultano i maggiori o minori oneri prevedibili pel quinquennio successivo al 1895-96, partendo dal presupposto di tener ferme le spese straordinarie nelle somme previste per quest'ultimo esercizio e di non oltrepassare trentatre milioni e mezzo nelle costruzioni ferroviarie nel 1896-97, e trenta milioni negli anni successivi.

Dalla tabella risulta che il fabbisogno a cui provvedere oscillerà tra un minimo di 11,852,000 lire nel 1896-97 e un massimo di lire 25,600,000 nel 1899 e 1900.

Queste cifre sono tali da non destare alcun allarme per l'avvenire — ma impongono la massima prudenza nel non assumere nuovi e maggiori impegni, per non ripiombare nei disavanzi cronici e perdere il terreno faticosamente conquistato (*bene!*)

Situazione del Tesoro.

Alla chiusura del consuntivo 1893-94, lo sbilancio nel conto generale del Tesoro era di 358,665,000 lire.

Per effetto dell'esercizio 1894-95 la deficienza si eleva di soli due milioni e mezzo.

Le condizioni del Tesoro non possono perciò dirsi floride, ma non sono peggiorate dall'attuale gestione, nè se si approveranno i provvedimenti proposti, saranno peggiorate in avvenire.

Provvedendo al bilancio, consolidando il pareggio, migliorando le condizioni della circolazione, il Tesoro potrà compiere le sue funzioni, non ostante la triste eredità del passato.

I nuovi titoli di consolidato quattro per cento netto e quattro e mezzo per cento netto si stanno preparando, e si ha fede che verranno favorevolmente accolti dai mercati interni ed esteri e gioveranno a rinvigorire la cresciuta fiducia del pubblico nel credito italiano.

Sarà poi presentato un disegno di legge per rendere possibile la conversione in 4.50 per cento netto delle obbligazioni del Tevere e di quelle pel risanamento di Napoli.

Circolazione e credito.

Dopo alcuni minuti di riposo il Ministro viene a parlare dei provvedimenti per risanare la circolazione e il credito; e li enumera e li giustifica. Tra essi, troviamo che, per una speciale convenzione con la Banca d'Italia, questa assume tutte sopra di sè le conseguenze della liquidazione della Banca Romana, le quali per la legge del 1893 ricadevano in ultimo sullo Stato. In contraccambio, viene affidato alla Banca d'Italia, il servizio di tutte le tesorerie provinciali che sarà da essa eseguito gratuitamente.

Il complesso di questi provvedimenti tende ad agevolare il risanamento della circolazione e ad aiutare gli istituti a smobilizzare le loro attività incagliate, rafforzando in pari tempo l'autonomia dei due istituti minori col togliere loro, senza alcun compenso, ogni incubo di eventuale pressione da parte di quello maggiore. Il tesoro in pari tempo si libera dal calice amaro della liquidazione della Banca Romana ed economizza ogni anno oltre un milione, migliorando il servizio di tesoreria.

Altre proposte.

Vi sono importanti questioni d'ordine economico e finanziario che saranno argomento di speciale disegno di legge.

Il ministro le enuncia brevemente, accennando ad un ritocco della vigente legge sulle pensioni, in guisa da frenare il precipitoso aumento della spesa relativa. (*Benissimo.*) A una sistemazione d'accordo con le Società ferroviarie e senza maggiore aggravio sul bilancio delle casse per pensioni e soccorso agli impiegati delle ferrovie. Alla rinnovazione della legge per i premii alla Marina mercantile che scade col 1895, uniformandosi al concetto di mantenere lo *statu quo*; al riordinamento dei tributi locali, di cui il ministro delle finanze ha già pronti gli elementi

Intanto si presenterà subito il disegno di legge sul consolidamento del dazio consumo pei Comuni.

Situazione generale.

Il discorso si chiude con una rapida rassegna dei principali elementi della situazione economica e finanziaria del paese, da cui risulta evidente il notevole miglioramento conseguito dal gennaio ed anche dal giugno in qua.

La rendita che anteriormente all'aumento della ricchezza mobile si quotava a Parigi a 72, in Gennaio e a 78 in giugno, ora oscilla intorno a 86 Il cambio è disceso da 16 a circa 7 per cento. Le esportazioni sono aumentate in dieci mesi di 108 milioni di fronte agli stessi dieci mesi dell'anno scorso, e contemporaneamente sono diminuite di 58 milioni le importazioni; onde lo sbilancio commerciale è ridotto da 213 a soli 47 milioni.

Da questi dati il ministro è tratto a confutare la voce diffusa nella stampa di continue diminuzioni nelle entrate del bilancio. Invece da qualche mese si è arrestata la tendenza delle entrate al regresso e per alcune anzi vi è una leggera ripresa.

Le previsioni fatte per questo esercizio è a ritenersi che si verificheranno salvo qualche piccola riduzione già accennata.

Passando ad un altro ordine di fenomeni economici, il ministro nota che la ragione ufficiale dello sconto è scesa da 6 a 5 per cento; che le riserve metalliche degli istituti di emissione sono cresciute dal 31 gennaio al 20 novembre di oltre 218 milioni, mentre la carta circolante loro propria è diminuita di oltre 95 milioni. Se alle medesime due epoche si considera la totalità della carta in circolazione, sia per conto dello Stato sia per conto delle banche, in confronto della totalità dello stock metallico; si avrà che al 31 gennaio il rapporto del metallo alla carta era di 24,74 p. 0/0 ed al 20 novembre era salita a 42,30 p. 0/0. In altri termini la carta in circolazione è diminuita di 26 milioni, mentre il fondo metallico tesaurizzato è accresciuto nei 10 mesi di 100 milioni, di cui 36 d'oro. Tuttociò, nonostante che si sia provveduto ampiamente alla minuta circolazione coi buoni da uno e due lire e nonostante i ragguardevoli pagamenti in oro fatti all'estero e indipendentemente dai fondi in larga misura provveduti all'estero (57 1/2 milioni) pel pagamento delle cedole al 1 gennaio venturo. Buon indizio di ripresa nel movimento degli affari è il veder sorgere nuovi ed importanti stabilimenti bancarii, per mezzo dei quali i capitali esteri tornano a cercare impiego in Italia.

—

Gli enumerati sintomi di miglioramento generale confortano a bene sperare e dimostrano l'efficacia degli sforzi fatti per conseguire il pareggio reale del bilancio. Ma d'altra parte creano un maggior impegno d'onore di rispondere degnamente alla restaurata fiducia della pubblica opinione in tutta Europa compiendo e consolidando l'opera felicemente incominciata.

La conclusione.

Signori!

Il porto è in vista, conclude il ministro (*segni di attenzione*), un ultimo ed animoso sforzo e saremo fuori dei marosi. Prosegue, esprimendo il voto che, toccata la riva, ci si rivolga spesso a riguardare l'acqua perigliosa, in guisa che non si dimentichi troppo presto il rischio scampato (*benissimo, bravo*): e non appena dichiarato un pareggio del bilancio, si cerchi di cacciare il paese nella folle via della speculazione, della immobilizzazione di capitale e dell'abuso del credito. (*Bravo!*)

Oggi la finanza nostra è un'ammalata in convalescenza, salvata mediante una cura energica da una crisi gravissima. Le forze rivivono ogni giorno più, ma occorrono prudenza e fermezza. Ogni atto di debolezza sarebbe cagione di ricaduta, ed una ricaduta sarebbe fatale.

E finalmente, rivolgendosi ai deputati, il ministro dice: L'avvenire finanziario ed economico della patria dipende da voi oggi, dalla prontezza, dal coraggio e dalla saggezza delle vostre risoluzioni; domani dalla costanza con cui manterrete saldi i punti essenziali del comune programma, cioè: 1.o il pareggio sincero ed effettivo; 2.o la cessazione di ogni emissione di titoli di debito.

Il catenaccio.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblicò il decreto col quale si aumenta di 5 lire al quintale il dazio sugli zuccheri, sopprimendo la classificazione secondo il grado, e al dazio sul glucosio e si toglie la facoltà di sofisticarlo.

Si impone un dazio di lire tre sul cotone greggio, accordando la restituzione al confine nella misura di lire quattro pei filati e lire 4.50 pei tessuti.

Si aumenta da lire 7 a 7.50 il dazio sui grani.

Si stabilisce un dazio di lire 4 al quintale sugli olii di palma e cocco e sull'acido oleico; aumentasi il dazio da 8 a 15 sulla paraffina solida.

Si impone una tassa di produzione di lire 10 sul petrolio nazionale. Si stabilisce nella misura di 11.50 la tara per le cassette del petrolio.

Si sostituisce l'accertamento diretto al sistema di abbonamenti nella fabbricazione della cicoria e si prescrive che la vendita avvenga in pacchetti o recipienti muniti di marca.

Per gli spiriti, la tassa di vendita al confine di entrata si trasforma in quella di fabbricazione, mantenendosene la completa misura in lire 180.

Vengono ridotti gli abbuoni per la estrazione delle sostanze amidacee a 7 per la estrazione di altre materie, a 15 a 18 a favore delle Società cooperative.

E' soppressa la restituzione della tassa sui vini conciati, all'infuori della sorveglianza di finanza, mantenuto il trattamento di favore pei vini tipici, pei liquori e pei vini conciati in presenza degli agenti finanziarii.

E' imposta una tassa di fabbricazione sui fiammiferi, percepita con l'applicazione di una marca da bollo nella misura unitaria di un centesimo ogni 30 fiammiferi di cera o fini ed ogni 60 di legno o comuni.

Da questi vari provvedimenti l'Erario ritrarrà un maggiore introito di circa 18 milioni.

Un altro decreto reale disciplina con maggiori agevolezze per l'industria, ma con più severe garanzie contro le frodi, l'importazione temporanea dei grani, e sopprime alcuni vincoli doganali per la esportazione degli zuccheri.

La Necera per l'ac. carb. elimina i carbonati.

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioe la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che subito mandassero un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Per i danneggiati dal terremoto.

Il R. Ispettore scolastico, sig. P. Negra, ha diretto ai Maestri delle Scuole elementari del Circondario il seguente nobile appello:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha con suo recente telegramma all'Ill. Sig. Provveditore agli Studi, invitato anche gli alunni delle scuole elementari di questa Provincia *a contribuire, sia pure con una offerta di cinque centesimi, a soccorso dei danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia.*

Adempio perciò l'obbligo di invitare dal canto mio gli Insegnanti di questo Circondario che si compiaceranno di raccogliere le offerte dei propri alunni al predetto scopo, a spedirmene l'importo in cartolina vaglia o con vaglia postale per ogni singola scuola o cumulativo fra tutte quelle di una frazione o di un comune, affinchè io possa rimettere le somme raccolte al R. Sig. Provveditore agli Studi incaricato di trasmetterle direttamente a S. E. il Ministro, come da disposizione comunicatemi con nota di ieri da questo Ufficio Scolastico Provinciale.

Io ho piena fiducia che gli Insegnanti elementari di questo Circondario, non insensibili al grido dei fratelli chiedenti soccorso nella presente terribile loro sventura, e pronti all'autorevole e generoso invito dell'Illustre Capo del Ministero della Pubblica Istruzione, vorranno con nobile slancio, chiamare i proprii alunni all'esercizio libero e spontaneo di un atto così altamente civile di fraterna beneficenza.

Da Codroipo.

Drammatica. — *Il nuovo Cronista.* — *10 dicembre.* — Altro corrispondente ha informato la *Patria del Friuli* che qui si trova la Compagnia drammatica diretta dall'artista Andrea Benedetti per dare un breve corso di rappresentazioni.

Non è trascorso troppo tempo dacchè abbiamo avuto qui altra Compagnia di recitazione che fece lunga tappa quindi a ragione si dubitava che questa del signor Benedetti avesse ad incontrar fortuna, perchè il paese è piccolo e non può dare più di tanto.

Invece, e lo dico con piacere, non è così. La Compagnia, almeno fin'ora, fa buoni affari. Riconosciuto il di lei incontestabile valore, il pubblico accorre numerosissimo ad udirla e festeggiarla e copre di applausi i distinti attori e conjugi Adriana ed Andrea Benedetti ed il brillante *ex viaggiatore* Giovanni Valtiera.

Ieri sera ho assistito alla terza recita. Dove si rappresentare il *Trionfo dell'amicizia*, ma un momento prima di alzare il sipario un attore venne ad annunciare che per imprevedute circostanze la Compagnia rimetteva il *Trionfo* ad altra sera, per esporre intanto: *Il Cantico dei Cantici*, *Scellerata!* e la farsa la *Cuffia di Angelina.*

E così fu.

Per il *Cantico dei Cantici*, per questo stupendo lavoro uscito dalla valorosa penna di Felice Cavallotti e che per la prima volta udii, provai un senso di vero entusiasmo.

Che stile smagliante, che affascinanti parole. Qual logica, qual potenza di ragionamento per scuotere la fede di quel povero chierichetto il quale, dapprima entusiasta della santa missione che stava per intraprendere, finisce col gettare la tonaca alle ortiche per darsi corpo ed anima alla bella madonna dagli occhi cerulei, dai capelli biondi, dall'abito celeste che gli palpitava dinnanzi. Il pubblico apprezzò il bellissimo lavoro ed applaudì entusiasticamente agli artisti che bene lo eseguirono.

Domani quarta rappresentazione.

Mutuo soccorso. Sabato scorso si è riunito il Consiglio di questa Società operaia.

Ha accettato tre nuovi soci.

Deliberò di far pratiche presso la Società filarmonica per promuovere una o due feste da ballo a scopo di beneficenza nel prossimo Carnovale.

Il Vice-presidente diede lettura di una lettera d'una Società operaia siciliana chiedente un sussidio per i colpiti dal terremoto.

In fine il Consiglio deliberò di convocare il giorno 27 corrente l'assemblea generale, per la nomina delle nuove Cariche.

È desiderabile che i soci, prima di quel giorno, tengano una riunione preparatoria allo scopo, come si dice, di affiatarsi.

La Società operaia di Codroipo procede bene ed ha il conforto di vedere sempre più aumentato il numero dei suoi soci.

Si eccita pertanto i soci tutti ad intervenire numerosi alla prossima Assemblea, dimostrando così il loro interessamento per una istituzione che è vanto di un paese civile il possedere.

Da Tolmezzo.

Pei danneggiati dal terremoto. — (*M*) — *10 dicembre.* — *Nelle scuole di Tolmezzo vennero raccolte a forza di centesimi diverse lire allo scopo di concorrere in aiuto delle misere popolazioni del mezzogiorno, funestate dal terremoto. Una lode va data tanto agli insegnanti quanto ai preposti all'istruzione pubblica, i quali si adoperarono proficuamente per riuscire nel patriotico scopo.*

Un comitato composto tanto di persone della classe agiata, quanto di artisti del luogo, preparano certamente qualche cosa di grosso; quando sarò a cognizione di ciò che si tratta, non mancherò di informarvi.

Da Tolmezzo a Illegio. — A rettifica dell'articolo di altro corrispondente, pubblicato nella *Patria* di sabato, faccio notare che il ferimento di cui vi si parla è successo in Illegio, frazione del nostro comune e non nel capoluogo, come parrebbe risultare dall'articolo stesso; ed ho il piacere di chiarire tale fatto perchè in Tolmezzo i ferimenti sono rari come le mosche bianche.

Ringraziamento.

Devo rendere pubblicamente le più vive grazie al *Dottore Ettore Sachs* medico chirurgo di Gonars, il quale mi liberò mediante una difficilissima operazione, asportando parte della rotula del ginocchio, di una grave tubercolosi ossea, la quale da più anni mi produceva i più acuti dolori. La sua assistenza è stata una delle più intelligenti, assidue ed affettuose, per quanto, per tre mesi, egli dovesse recarsi da *Gonars* a *Flumignano* in comune di *Talmassons* ove io risiedo a tutte le ore di notte.

Al distinto medico che compie con tanto onore la sua missione, sia il miglior premio la grande gratitudine dei sofferenti che come me hanno in grazia sua riacquistata la salute.

Flumignano (Talmassons) li 6 Dicem. 1894.

Fobro Giacomo.

Oggi alle ore 11 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Angelo Feruglio

Segretario Comunale di Pozzuolo.

La moglie, la suocera ed i cognati danno il triste annuncio agli amici.

Pozzuolo, 10 dicembre 1894.

I funerali seguiranno domani 11 dicembre alle ore 2 pomeridiane.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 11 Ore 8 ant. Termometro —0.4
Min. Ap. notte —2.6 Barometro 754
Stato atmosferico Sereno
Vento N.E pressione Staz.
IERI: Sereno
Temperatura Massima 9.3 Minima 1.8
Media 4.65 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 29	leva ore	14 43
Passa al meridiano	12.0.2	tramonta	5.59
Tramonta...	16.13	età... giorni	15
Fenomeni			

Ai Soci di Provincia

*che ancora non hanno saldate i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'*ultima*: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'* ultimissima

A que' Soci od ex-Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii. *Se ne dà loro pubblico avviso.*

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Il Cotonificio udinese e il nuovo catenaccio?

Per effetto dei dazi sui cotoni, il nostro Cotonificio dovrà pagare — fermo restando l'attual consumo — intorno a cinquantamila lire annue. Il rimborso di esportazione, per esso, sarà poco sensibile; poichè il maggior consumo del nostro Cotonificio si avvera nell'interno del Regno.

Di quella somma, è naturale che in parte — sì il nostro che gli altri cotonifici — si rivaleranno sui consumatori, aumentando i prezzi dei filati: ma noi potranno che fino ad un certo limite, cioè fin dove lo permetterà la concorrenza che ai nostri viene dai filati esteri.

La conferenza di venerdì.

Russia è il tema su cui il dott. Francesco Musoni intratterrà venerdì il nostro pubblico nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico — a vantaggio della Società Dante Alighieri e Reduci. Il tema è vasto; e pochi certamente, non solo tra noi, ma ed anche nelle altre parti d'Italia, saprebbero con maggiore competenza del prof. Musoni trattarlo, essendo egli appassionato studioso del mondo slavo.

I furti alla Ferrovia.

Un plico di tremila e più lire scomparso!

Jermattina, alle 10,30, vedemmo entrare negli uffici della Pubblica Sicurezza un giovanotto ben vestito. Lo accompagnava il delegato signor Almasio, uno dei funzionarii più diligenti del locale Ispettorato; il quale, fatto introdurre il giovanotto nel proprio stanzino, ve lo lasciò affidandolo alla custodia di un *piantone*. Più tardi il giovanotto medesimo fu tradotto alle carceri Giudiziarie.

Egli è certo Giovanni Enea Confalonieri di anni 24, da Centinure in Provincia di Como, ammogliato, abitante in via Daniele Manin, numero 17 — *commesso* alla nostra Stazione ferroviaria, il che è quanto dire impiegato senza destinazione fissa.

Egli venne arrestato per gravi indizi a suo carico nel fatto della sparizione di un plico di lire 3500 circa, spedito dal signor Aristodemo Cettoli di Pontebba alla Banca di Udine. Il plico conteneva banconote austriache e marchi, cioè tutte *divise estere*, delle quali la Banca di Udine è forte compratrice avendone formato oggetto di attivo e proficuo commercio.

Il gruppo giunse domenica da Pontebba e venne deposto — dall' impiegato di servizio, signor Angeli — nella Cassa forte.

Il Confalonieri, domenica notte, non era di servizio: pure, ciomalgrado, si fermò nella Stazione, e fu veduto entrare due volte nell' ufficio amministrazione grande velocità, dove appunto il plico giaceva. Questo è uno degli indizi a di lui carico; ma non il solo.

Perquisita la di lui abitazione, nulla si rinvenne.

Notiamo che giorni fa, nel tragitto da Udine a Manzano sparirono cinquecento lire, in danno delle Regie Poste; e ci si dice che anche per quella scomparsa qualche sospetto si fosse elevato contro il Confalonieri. Un altro indizio — per quanto si narra — starebbe a carico del Confalonieri: in una lettera da lui consegnata ad un facchino e da questi smarrita e venuta in mano all' amministrazione ferroviaria: lettera nella quale egli chiedeva gli si mandasse in ufficio una lima. Per che farne?

Certo, gli indizi raccolti dalla Pubblica Sicurezza (Delegato Almasio) e dal Giudice istruttore devono essere seri abbastanza, poichè il Confalonieri venne tradotto alle carceri inquisizionali; comunque, all' opera diligente dell' autorità il proseguire nelle ricerche. Per nostra parte, auguriamo sia fatta piena luce poichè ci dorrebbe che nella nostra Stazione si consumassero reati come quello imputato al Confalonieri senza che ne fosse scoperto l' autore.

Non si comprende come il plico delle 3500 lire possa essere stato levato dalla Cassa forte questa essendo chiusa. Se non chè, sembra che la Cassa medesima sia difettosa; poichè, mentre si crede averla chiusa a chiave, in realtà non lo è perfettamente e con isforzo non grave la si può riaprire.

A maggiore schiarimento di quanto abbiamo qui raccolto dalla voce pubblica, soggiungiamo che il Confalonieri fu veduto entrare nell' ufficio di amministrazione della grande velocità quando l' Angeli ne era uscito — per breve momento, o per una o per altra ragione.

Teatro Minerva.

Anche ieri il teatro era gremito, e certamente il pubblico non può dire di non aver riso, e riso di cuore.

La commedia del Pilotto, le scene veneziane, hanno avuto come sempre una ottima interpretazione, ed un successo buonissimo.

«El sogno del sior Gaetano» è una commediola, scritta con brio, e tutte le sue scene hanno avuto dei successi di ilarità. Zago fu festeggiatissimo in questa, come nella prima commedia.

Con questa brillante serata, la Comp. veneziana ha dato termine al breve corso delle sue rappresentazioni.

Auguriamo alla brava Compagnia migliori affari a Brescia, ove presentemente si reca.

Furto domestico.

Venne arrestato Sante Pellizzoni, di Talmassons, pregiudicato, domestico di Ferdinando Chiopris, fuori di porta Villalta. Il Pellizzoni rubava una giacca ed un gilet (per l'importo di lire 8) a danno di certo Raimondo Grasso; ed un pezzo di formaggio del valore di lire 1 a danno del Chiopris suo padrone.

Orario combinato.

Siamo lieti di annunciare che fu combinato l' orario festivo per i negozi di stoffe e di chincaglie. Nelle feste da novembre a febbraio si chiuderà alle ore due; nelle feste degli altri mesi, alla una, eccetto che per la breve stagione delle *galette*, in cui l' orario cesserebbe di avere vigore, per chiudere i negozi a seconda dei bisogni.

Cucina Popolare Economica di Udine.

Risultato dello smercio ottenuto nel mese di novembre scorso:

Minestre n. 6820, carne n. 52, ossa prosciutto n. 101, pane 5341, vino, quinti n. 436, verdura n. 665. Totale razioni n. 13418.

Consiglio Provinciale.

Chiudiamo la sposizione delle proposte che verranno discusse nella seduta di lunedì del nostro Consiglio provinciale:

Oggetto 8. Parere sulla classifica delle opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera interessanti il Comune di Vivaro.

Il 6 ottobre 1890 il Consiglio respingeva la domanda del Comune di Vivaro di un sussidio per l'esecuzione delle opere di difesa della sponda destra dei torrenti uniti Colvera Meduna, giusta il progetto 15 dicembre 1886 dell' ing. Cassini; e ciò perchè non si trattava di sussidio obbligatorio e perchè sussidii facoltativi non erano acconsentiti dalle strettezze del bilancio provinciale e dalla parità di trattamento con parecchi altri comuni, di cui analoghe domande erano state respinte.

Pubblicata però la legge 30 marzo 1893 n. 173, il Comune di Vivaro si fece a chiedere la classifica in terza categoria delle opere suddette; e la R. Prefettura con nota 21 settembre p. p. domanda sull' argomento il parere del Consiglio.

Ora il Comune di Vivaro, in sostituzione del Consorzio che si dice costituito, pretenderebbe che le difese in discorso fossero contemplate dall' art. 96 lett. *c* della citata legge, che dice, contribuire anche la provincia nelle opere destinate a impedire che avvengano sopra estesi territori inondazioni, straripamenti, corrosioni, impaludamenti e invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione.

Ma tanto il Genio civile, quanto l' ufficio tecnico provinciale, interpellati, si espressero in senso contrario, non reputando che nel caso si tratti di impedire inondazioni sopra estesi territori.

Ed infatti i terreni che colle progettate opere si calcola di difendere, non avrebbero che l' estensione di 146 ettari con L. 1919.80 di rendita censuaria. Inoltre essi vennero divisi dal progettista in quattro categorie a seconda che il pericolo, a cui sono esposti, risulta immediato, prossimo, remoto, remotissimo Ora, — dice la Deputazione — quando si sappia che quelli che si dicono esposti ad immediato pericolo si riducono ad ettari 38 circa colla rendita di L. 361 08 si dovrà senz' altro concludere che manca assolutamente alle opere in parola quell' estesa importanza che il legislatore intese di tutelare colle sue disposizioni. E ciò tanto più evidente apparisce quando si metta a confronto la tenuità degli interessi da tutelare colla gravità della spesa, che si preventiva nientemeno che in L. 37,540.

Per ciò la Deputazione, prescindendo da altri esami, propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine e«sprime parere che non siano da clas«sificare nella categoria terza, di cui «legge 30 marzo 1893 n. 173 le opere «di difesa a destra dei torrenti Colvera e Meduna contemplate dal progetto 15 dicembre 1886 dell' ing Cassini.»

Oggetto 9. Parere sul concentramento del Legato Moro interessante i Comuni di Corno di Rosazzo e di S. Giovanni di Manzano.

Nel testamento 25 maggio 1833 di Moro Francesco, fra l'altro, si legge: 1.o I prodotti di affitto della casa ecc. saranno perpetuamente disposti a beneficio dei poveri infermi bisognosi del Comune di Rosazzo e sue frazioni con preferenza a quelli di Dolegnano (frazione del Comune di S. Giovanni di Manzano). 2.o Col pro del capitale.... (che indicava), in perpetuo, verso le SS. Feste di Pasqua, sarà beneficata una donzella da maritarsi, povera e di buoni costumi cristiani, un anno nel Comune di Corno di Rosazzo e frazioni, ed un altro anno nel Comune di S. Giovanni di Manzano e frazioni. 3.o Per commissari testamentari e procuratori generali con piena facoltà per la esecuzione di questa mia volontà, nomino e prego essere il Rev. sig. Parroco del Comune di Corno di Rosazzo ed i signori Fabbricieri della suddetta ven. Chiesa ecc.

Il legato venne finora amministrato giusta la tavola di fondazione, e con decreto reale 5 gennaio 1888 fu approvato il relativo statuto. Promosse le pratiche per il concentramento, i Consigli e le due Congregazioni dei due Comuni interessati si pronunciarono favorevolmente; ma tanto quelli di San Giovanni di Manzano che quelli di Corno di Rosazzo per il concentramento nella propria congregazione. Ed ora la r. Prefettura chiede il parere del Consiglio provinciale sia in ordine al concentramento in massima, sia in ordine alla Congregazione di carità colla quale dovrebbe compersi (art. 56 e 62 della legge 17 luglio 1890)

In linea di fatto è da avvertire che l'amministrazione del legato è gratuita, e le sue redite nette sono approssimativamente di lire cinquecento. E' pur da avvertire che l' opera è attualmente abbinata con certo legato Piani, del quale però non è qui il caso di parlare, interessando il solo Comune di Corno di Rosazzo. E' da avvertire infine che contro le deliberazioni dei Consigli e delle Congregazoni di carità gli attuali amministratori presentarono ricorso, dal quale fra l'altro risulta che Dolegnano, frazione del Comune di S. Giovanni, appartiene alla parrocchia di Corno.

La Deputazione in massima è contraria ad ogni concentramento: ma se ciononondimeno il concentramento volesse ordinarsi, la Deputazione stessa non dubita ch' esso dovrebbe aver luogo nella Congregazione di Carità di Corno di Rosazzo, giacchè ivi l' opera pia ha attualmente sede, e la legge dispone che, se trattisi di istituzione a beneficie degli abitanti di più Comuni, il concentramento ha luogo nella Congregazione di carità del Comune nel quale la istituzione ha la sua sede principale. Propone pertanto analogo ordine del giorno.

Corte d' Assise.

Processo rinviato.

Venne rinviato il processo contro Vincenzo Truant fu Angelo di anni 53 da Turrida, accusato di incesto.

Infanticidio.

Oggi si discute la causa contro Anna Birarda fu Giovanni, di anni 38, nata a Rive d' Arcano e domiciliata a Ragogna, vedova di Giacomo Pidutti, con cinque figli, villica, detenuta dal 12 giugno decorso, accusata di infanticidio.

Difensore, avv. Baschiera.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Martinuzzi dott. Felice

Bertuzzi Luigi l. 1 — Bertuzzi Pietro l. 1 — Co. Concina Anibale l. 1 — Co. Concina Vittorio l. 1 — Jurizza D.r Raimondo l. 2.

del Co. Ronchi Comm. Carlo

Di Varmo Co. D.r G. Batta e famiglia l. 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini 215.—	Marchi 181.25
Napoleoni 21.30	Sterline 26.70

VOCI DEL PUBBLICO.

Povera legge!!!

Uno la fugge, e l' altro la coarta.

Ma si può essere più..... come si dice? Sentite questa che tolgo fresca fresca, dall' *Opinione Liberale*, 7 dicembre volgente N. 334, e poi trattenete il riso..., se potete, riso del resto che come canta il poeta, non *passa alla midolla*.

E' una *Lettera aperta* diretta al sul lodato giornale dall' ex *guardasigilli senatore* conte Ferraris.

Roma 5 dicembre 1894

«*Onorevole signore*,

«Mi permetta di contarle un bel caso, per «farle vedere quale esempio si fa della sua «legge. Da *vent' anni* sono inscritto *per censo* «nelle liste di Candiolo.

«In ottobre alla mia casa, in Val di Salie, «un messo comunale mi intima con un avviso, «dopo avermi fra le altre, date le qualifiche «di *avvocato senatore e ministro di Stato*) di «giustificare prima del giorno tale, di «aver «oltrepassati» 21 anni «e di saper leggere e «scrivere».

«Mandai l' avviso al prefetto di Torino (e «questo mi risponde che non può far nulla) «ed io non avevo domandato che facesse qual«che atto d' autorità — ma solo perchè sa«pesse in qual modo i suoi sindaci adempis«sero od osservassero od eseguissero la legge. «Ora mi si manda altro avviso a stampa, con «cui mi si fa sapere che «per non aver fatto «domanda io sono cancellato» — «Amen!» «Perchè non voglio ricorrere al'a Commissio«ne o Giunta provinciale.

«Aggiunge che anche in ottobre, un messo «comunale recò un altro grosso plico - con «tutti i miei titoli - nel quale mi s' invitò a «presentare i miei titoli — e mi si mandò un «gran modulo a stampa per riempire tutte le «caselle.

«Ne scrissi al presidente della Commissione «invitandolo ad onorarmi per fargli vedere *de «visu* che, forse male, ma certo da qualche «tempo sapevo leggere e scrivere. Mi rispose «ecc. Replicai ecc.....

Che ve ne pare eh? E dicono che l' uomo è un essere ragionevole!

Nullus.

La sartoria Gio. Batt. Bulliani in via Sottomonte è raccomandabile per la genialità del taglio, per la esattezza del lavoro e per la modicità dei prezzi.

Il Municipio di Pirano ringrazia.

Dal Municipio di Pirano ci perviene la seguente, che di buon grado pubblichiamo:

Il Municipio di Pirano, per avere energicamente difeso l' italianità del Comune di fronte all' azione dell' imperiale Governo, tendente ad accordare favori non chiesti ai pochi sloveni abitanti nel Comune, ricevette da diverse provincie della monarchia nonchè dell' estero, e specialmente dalle città istriane, numerose attestazioni di stima e di solidarietà e conforti a sperare in un migliore avvenire.

A nome del Municipio di Pirano, che crede di avere adempiuto unicamente ad un dovere sostenendo alto il prestigio della sua gloriosa nazionalità, io porgo solenne atto di grazie ai Municipi, alle associazioni, a tutti coloro che vollero cortesemente ricordarsi di esso.

Dal Municipio di Pirano
8 dicembre 1894.

Il Podestà
Dottor Domenico Fragiacomo.

La guerra Santa proclamata contro gli italiani.

Scrivono da Massaua:

Ormai non c'è più nessuno che ne dubiti. Il Madi ha proclamato la guerra santa contro gli italiani. Il vessillo verde del profeta fu levato dalla moschea maggiore d' Ondurman, nè potrà più rientrarvi, se non quando l' ultimo degli italiani non sia stato respinto sino al mare.

Per quanto la si andasse strombazzando già da tempo, la notizia della proclamazione della guerra santa è recentissima, il Madì non avendo voluto bandirla prima d' essere sicuro di poter concentrare un forte nerbo di fedeli dervisci, pronti a sacrificarsi nell' ultima lotta disperata, che rialzerà o demolirà per sempre il Madismo.

Nella colonia la guerra santa bandita, non ebbe altro effetto se non di accertare i concentramenti di forze dervisce, intorno a che erano discordi le informazioni, e di accertare altresì che il Madì ha potuto conseguire quei rinforzi d' armi e di denaro che per la guerra gli sono indispensabili.

Inutile aggiungere che queste notizie sono ufficialmente smentite dal Governo coloniale, il quale va assicurando che i dervisci non oseranno mai più di attaccare gli italiani nelle loro posizioni fortificate.

Notizie telegrafiche.

Si domanda l' intervento dell' Europa.

Atene, 10. Un Comitato armeno ha consegnato ai rappresentanti esteri una domanda d' intervento dell' Europa.

I deputati socialisti in Germania processati.

Berlino, 10 — Hohenlohe ha trasmesso al presidente del Reichstag la domanda del pubblico ministero per ottenere dal Reichstag l' autorizzazione di procedere contro i deputati socialisti che rimasero seduti nella tornata del 6 corrente mentre il presidente proponeva un evviva all' imperatore. I socialisti sono accusati di lesa maestà.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine - C. BURGHART - Udine

rimpetto la Stazione Ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di **Carbone** fossile di Trifail a pezzi, carbone in mattonelle e carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l' igiene, economia e polizia.

Recapito per ordinazioni anche presso
il Negozio Velocipedi e Stufe
Via Cavour N. 2.

TRATTORIA ALLA TERRAZZA
CONDOTTA DA PIETRO DRIUSSI.

Si vende il vino del Sig. D. Lorenzo Giovanni di Precenicco al litro L. 080.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta
Fratelli Dorta.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto

o il patrocinio del municipio ed è approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

Scuola Tecnica ed Elem. Pub. Lire 330
Ginnasio Privato. » 400

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l' Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi
FRANCESCO SPESSA
Direttore e Proprietario

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XII ANNO D' ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo **garantito immune d' infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.**

Prezzi e condizioni vantaggiose
Osservare il preciso indirizzo per **evitare** equivoci coll' altro Osservatorio Spagnol

BAGNI
Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

PRESSO LA DITTA
GELSO MANTOVANI & C.
VENEZIA
Merceria del Capitello 4861-62 63
trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche
Ioch, Sachs e C.e - Berlino
alla gelatina di Bromuro
le migliori per rapidità e i più sensibili
A PREZZI MODICISSIMI

Ricco e compteto assortimento macchine fotografiche ed accessori.
Ottica - Meccanica - Elettricità

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Stabilimento bacologico

per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l' oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l' importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

PASTIGLIE del dott. B. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi., raffreddori, bronchiti, ecc.)

« **consigliato dai medici più autorevoli** »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Bresil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d' Italia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITA

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l' una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l' una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i catarri polmonari, acuti o cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l' emottisi e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall' illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione**. Dott. D. MARINI

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**. Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancillotti*, (Piazza Municipio).

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Un bicchierino di **Ferro - China - Bisleri** preso a digiuno, rischiara le idee e mette di buon umore. 3

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pellicceerie** confezionate e pelli d' ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri.

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento

Profumerie *nazionali ed estere*, deposito esclusivo **Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze.**

Articoli da viaggio e Giuocatoli

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

Corone di metallo a fiori di porcellana d' ogni grandezza per ricordi **FUNEBRI**

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.